

BREVI CENNI DELLA VITA DI BAKHITA

Nacque intorno al 1869 in un piccolo villaggio del Sudan occidentale (regione del Darfur). All'età circa di sette anni, fu rapita da mercanti arabi di schiavi. Per il trauma subito, dimenticò il proprio nome e quello dei propri familiari: i suoi rapitori la chiamarono Bakhita, che in arabo significa "fortunata". Venduta più volte dai mercanti di schiavi sui mercati di El Obeid e di Khartoum, conobbe le umiliazioni, le sofferenze fisiche e morali della schiavitù. In particolare, subì un tatuaggio cruento mentre era a servizio di un generale turco: le furono disegnati più di un centinaio di segni sul petto, sul ventre e sul braccio destro, incisi poi con un rasoio e successivamente coperti di sale per creare delle cicatrici permanenti.

Nella capitale sudanese venne infine comprata dal console italiano residente in quella città, Callisto Legnani, con il proposito di renderle la libertà: questo diplomatico già in precedenza aveva comprato bambini schiavi per restituirli alle loro famiglie. Nel caso di Bakhita ciò non fu possibile per la distanza del villaggio di origine dalla capitale e per il vuoto di memoria della bambina riguardo ai nomi del proprio villaggio e dei propri familiari. Nella casa del console Bakhita visse serenamente per due anni lavorando con gli altri domestici senza essere più considerata una schiava.

Quando nel 1884 il diplomatico italiano dovette fuggire dalla capitale in seguito alla Guerra Mahdista, Bakhita lo implorò di non abbandonarla.

Insieme ad un amico del signor Legnani, Augusto Michieli, raggiunsero prima il porto di Suakin sul Mar Rosso, dove appresero della caduta di Khartoum, e dopo un mese si imbarcarono alla volta di Genova. Nel 1902 fu trasferita in un convento dell'ordine a Schio dove trascorse il resto della propria vita.

Dal 1939 cominciò ad avere seri problemi di salute e non si allontanò più da Schio. Morì l'8 febbraio 1947 dopo una lunga e dolorosa malattia.

È stata canonizzata da Giovanni Paolo II nel 2000 che la definì "Sorella universale".

La "Suora Moreta" come amavano chiamarla gli abitanti di Schio (VI) conquistava tutti grandi e piccoli con il suo sorriso dolce e sincero. Con i bambini aveva un rapporto particolare: era la suora di cioccolata che li accoglieva ogni mattina e loro giocavano a toccarla divertiti perché non si sporcavano le mani.



CENTRO BAKHITA

C/o Parrocchia Ss. Apostoli
Via P. Mattarella, 47
95014 Riposto (CT)

Orari d'apertura:

Lunedì 16,00 - 18,00
Venerdì 10,00 - 12,00

Recapito telefonico: 3517486462



Centro
Bakhita



Ascolto e Carità

Parrocchia Ss. Apostoli – Riposto CT

Centro
di Ascolto
BAKHITA

*Il rumore delle catene spezzate
nella mente si sente
nell'armonia dei fatti*

DIRETTIVO

Presidente

Padre Mauro Boscarol
Parroco pro tempore

Coordinatore

Rosa Scarpignato

Economo

Salvatore Emanuele

Segretario

Mirella Patanè

Il **Centro di Ascolto Bakhita** con i suoi professionisti e operatori (tutti volontari) si propone di essere come un "Compagno" di viaggio che indica la strada giusta da percorrere: una strada di libertà che ridia dignità alla vita.

NATURA E FINE

Il **Centro di Ascolto Bakhita** promosso dalla Parrocchia Santi Apostoli di Riposto non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale: la finalità è l'ascolto come momento di accoglienza e strumento per l'accompagnamento della persona in un percorso di riconoscimento di sé e delle proprie potenzialità, promuovendo in primis la capacità di fronteggiare le situazioni difficili che vive.

ACCOGLIENZA E PRINCIPALI DESTINATARI

L'accoglienza è il primo punto di contatto tra i volontari, i fratelli e le sorelle in condizione di bisogno. Questo servizio viene svolto da giovani volontari con spirito di cordialità, accoglienza e fraternità vera in totale privacy. I destinatari privilegiati del nostro **Centro di Ascolto Bakhita** sono tutti coloro che stanno attraversando periodi più o meno lunghi di disagio psicologico, schiavi di dipendenze, vittime di abusi e violenze, povertà e precarietà.

EQUIPE

Giovanna Alagona
neurologa

Agata Anzalone
infermiera professionale

Rosa Cavallaro
immunoematologa
(presso il SIMTI di Taormina)

Monica Musumeci
assistente sociale

Valeria Raciti
avvocato

Concetta Ravalli
senologa - radiologa


Angelo Scarpignato
chinesiologo posturologo autorizzato

Michele Scarpignato
chinesiologo

Rosa Scarpignato
sociologa

Rosaria Spicuzza
psicologa

Giovanni Tocco
infermiera professionale



La consulenza si avvale della specializzazione e dell'esperienza di tutta l'equipe nel pieno rispetto della libertà di coscienza e delle convinzioni personali ed etiche dell'utente e ne garantisce l'anonimato.